

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

**SCHEDE N.48**

***Carpinus betulus* (Betulaceae) Europa, Italia, Asia Minore, Persia – Carpino comune o bianco**

**(Categoria delle legnose arboree)**



*Carpinus betulus*

Arborea spogliante da fogliame, rustica, con corteccia grigia e chioma grande. Tipica delle regioni temperato-fredde, è presente nelle zone montane e sub-montane dell'Italia peninsulare ed è coltivabile, nel nord, anche in pianura. Sopporta bene la potatura e può essere allevata a forme obbligate; utilizzata anche per formare siepi. Questa pianta ha la caratteristica di mantenere le foglie vecchie fino al momento in cui compaiono le nuove. E' consigliabile fare ogni anno una pacciamatura con terriccio di foglie o letame maturo.

- Terreno: fresco, di medio impasto.
- Esposizione: mezzo sole; l'esposizione a sole si attua solo nelle località più fredde ed umide.
- Propagazione: per seme, in primavera o in autunno; si fanno crescere le piante per 3-4 anni prima di metterle definitivamente a dimora. I semi germinano irregolarmente e, spesso, molto lentamente. Si può propagare anche per polloni.

- Altezza: m 15-20. La chioma è grande e folta, di forma ovale.
- Distanza d'impianto: m 5-6. Per formare siepi, le giovani piante di Carpino si mettono a dimora alla distanza di cm 35-50, l'una dall'altra.

▪ Fioritura: i fiori unisessuali e monoici, insignificanti e di colore giallognolo, riuniti in infiorescenze ad amento, compaiono in primavera. Dalle infiorescenze si formano infruttescenze ad achenio provviste di squame trilobate.

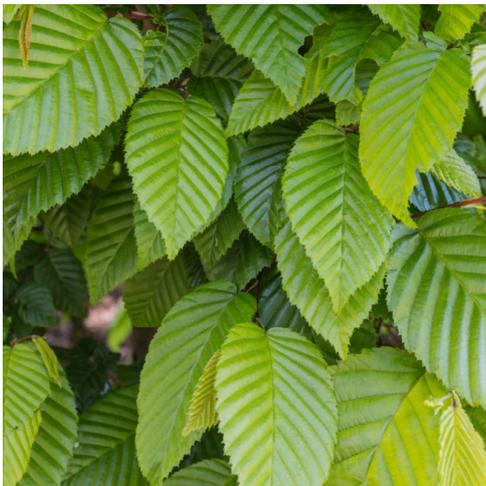
- Varietà: 'Fastigiata' a chioma piramidale, molto ornamentale; 'Incisa' con foglie piccole, profondamente dentate; 'Pyramidalis' a lenta crescita e chioma conica, molto stretta; 'Pendula' con i giovani rami pendenti; 'Purpurea' con le giovani foglie color porpora.

▪ Altre specie: *C. caroliniana* dell'America settentrionale e, il *C. japonica* del Giappone, hanno pregi ornamentali, ma sono difficilmente reperibili in commercio.

▪ Potatura: ogni anno, in luglio, le piante delle siepi si potano all'altezza desiderata. Nei primi anni la potatura non deve essere troppo forte. Il Carpino allevato ad albero si pota anch'esso una volta all'anno, nel mese di marzo, per consentire il ringiovanimento della chioma.

▪ Malattie: il Carpino è, in genere, molto resistente all'attacco dei parassiti. Tra le malattie fungine risulta sensibile alla *Ruggine* che forma vistose macchie rosso-brune sulle foglie. Inoltre i funghi della *Famigliola* (*Armillaria*, o *Chiodini*) possono danneggiare seriamente l'apparato radicale e il tronco dell'albero.

▪ Impiego: a filari, isolati, in gruppi; per siepi e per alberature cittadine.



*Particolare del fogliame*



*Particolare degli amenti maschili*

**Curiosità e note aggiuntive**

Il nome deriva, con ogni probabilità, dalla fusione delle due parole celtiche *car* <legno> e *pin* <testa>, con chiaro riferimento al largo uso che si faceva del legname di queste piante per costruire gioghi. In fitoterapia e gemmo-terapia la pianta viene usata nelle affezioni delle vie respiratorie per le sue proprietà di esercitare azione antinfiammatoria, antispastica e cicatrizzante a livello delle prime vie aeree.